

E ancor di più, per essere esatti, non si tratta di due fallimenti distinti, il tuo e il Suo, ma è il Suo che continua nel tuo, perchè ognuno di noi e come un prolungamento della Sua incarnazione (cfr. Col 1,24).

Quando tu riuscirai a vivere tutto questo, allora sarà come una nuova nascita, una nuova persona umana che viene al mondo, con la semplicità e il cuore di bambino: è la creatura nuova che deve nascere in ciascuno di noi, che deve nascere in te (cfr. Gv 3,3; Mt 18,3).

E' il parto doloroso della donna nuova, dell'uomo nuovo (cfr. Ef 4,24; Ap 21,5): è la scoperta della "pietruzza bianca su cui c'è scritto il tuo nome nuovo" (Ap 2,17), quello vero .



Che altro dirti? Abbi la certezza di fede che Lui ha per te "progetti di pace e non di sventura" (Ger 29,11) , che la tua vita è lì nel cavo delle Sue mani sotto il Suo sguardo d'Amore (cfr. Is 49,15-16).

Auguri!

Visita i siti www.pasomv.it www.casalanteri.it
www.santuariosanvittorino.it



LUI, SENSO DEI TUOI NON SENSI

Anche quando la persona umana sa di essere stata perdonata, spesso si affligge molto non trovando un senso al suo passato, non trovando un senso a quel tempo sprecato in ciò che non ha valore, che abbruttisce, che avvilisce...

E ancora, quand'anche la persona non avesse sprecato il suo tempo nel peccato, spesso è profondamente avvilita per quanto di frustrazione, di mancanze di amore e di vita abbia subito nel suo passato, per cui non riesce, anche in questo caso, a trovare un senso a quel tempo che le è fuggito via e non potrà ritornare più.

Chi e cosa potrà aiutare la persona umana a trovare un senso a ciò che, umanamente non ne ha?

Solo Tu, Signore Gesù, "Signore mio e Dio mio" (Gv 20,28), hai questo potere di riconciliare (cfr. Col 1,20; 2Cor 5,19; Ef 2,14ss) la persona con il suo passato di peccato e di frustrazioni (cfr. Lc 7,36ss; 19,10), in forza di un Amore così grande che vince ogni potere di non vita (cfr. Ef 2,4-5).



Lettera aperta rivolta a chi non riesce a guardare il suo passato senza una profonda amarezza e tristezza

Carissimo fratello, carissima sorella, evita di guardare indietro verso la storia del tuo passato, col rammarico di quanto tu possa aver sprecato di vita con i tuoi peccati e quanto tu possa aver perduto di gioia, di incontri, di amore, a causa di tutte quelle vicissitudini che tu hai subito.

Sappi **raccogliere** tutto il tuo passato, fai un atto di accettazione incondizionato di esso, di tutto il male che tu possa aver fatto e subito, di tutte le frustrazioni, le mancanze di amore ricevute, di tutte le ferite, di tutte le tue speranze deluse; raccogli il tuo passato e te stesso/a in esso come il contadino raccoglie il suo fascio di grano e presentalo al Padre del cielo come la tua partecipazione personale alla morte di Gesù, alla sua umiliazione, al suo fallimento sulla croce.

E' un atto che devi ripetere molte volte per poterlo assimilare bene nel cuore e creare in esso l'attitudine a unirsi all'umiliazione e al fallimento di Gesù in una morte infame e apparentemente senza senso.

Quel senso che non trovi oggi nel tuo passato lo potrai trovare solo lì in quel **Giovane**, "il più Bello tra i giovani" (cfr. *Sal* 45,3), che la cattiveria e l'ignoranza degli uomini ha sfigurato a tal punto da non sembrare più neanche un uomo (cfr. *Is* 53,2), umiliato e sconfitto, fallito e morto (cfr. *Mc* 8,31)...
e tutto questo per te (cfr. *Gal* 2,20), perché tu possa trovare un senso alle tue umiliazioni e ai tuoi fallimenti...

*"...raccogli
il tuo passato
e te stesso/a
in esso
come
il contadino
raccoglie
il suo fascio
di grano e
presentalo
al Padre
del cielo
come la tua
partecipazione
personale alla
morte di Gesù"*

